

# «La biblioteca-mondo di Umberto Eco, miniera di storie»

## L'incontro

BRESCIA. La sua biblioteca come un mondo, e lui, Umberto Eco, come un «coltivatore» della «memoria vegetale» dell'umanità, grazie a quella raccolta di volumi (circa 50mila tra antichi e contemporanei) che costituiscono una miniera di storie e di suggestioni per la sua scrittura.

Così il regista Davide Ferrario, ospite ieri della Accademia di Belle Arti Santa Giulia, in città, ha introdotto il racconto di un'esperienza per certi versi unica: l'aver filmato quella collezione traducendola in un docu-film: «Umberto Eco: la Biblioteca del Mondo» (2022), una produzione Rossofuoco,

in collaborazione con Rai Cinema.

Davanti agli allievi dell'accademia e al pubblico riunito nell'aula magna, Ferrario è partito dal racconto del suo primo incontro con Umberto Eco e delle riprese iconiche effettuate nel 2015 - un anno prima della sua scomparsa - tra le scaffalature della sua immensa biblioteca personale nella casa a Milano, e definita dal professor Eco stesso «semiologica, curiosa, lunatica, magica e pneumatica». Migliaia e migliaia di libri raccolti, catalogati in maniera certosina, conservati e consultati. Talmente catturato da questa passione, Eco aveva organizzato e archiviato due biblioteche parallele: una contemporanea con oltre 30mila volumi e una, rarissima e quasi



**Il regista.** Davide Ferrario

«esoterica e iniziatica», con testi antichi, molti dei quali sorprendenti per argomenti, trattazioni e illustrazioni.

Il regista ha spiegato che il suo lavoro non è dedicato o solo ai libri, ma sia un omaggio alla straordinaria erudizione del professore e allo stesso tempo, alla sua ironia e sagacia, che si manifestavano prima di tutto nell'uso del linguaggio. Uno stile che si univa alla capa-

cità di anticipare molti dei temi che oggi sono al centro del dibattito, come il rapporto fra libri e digitalizzazione, fra scrittura in rete ed editoria classica.

Ferrario ha poi ricostruito l'avvio del progetto: «Nell'estate 2021 la famiglia Eco mi chiese di realizzare un film sulla biblioteca, che naturalmente è anche un omaggio e un ricordo del suo proprietario e 'coltivatore'. Uso questo termine perché Eco stesso ha più volte definito la biblioteca come una cosa viva, e i libri la 'memoria vegetale' dell'umanità. La sua non è solo una collezione di volumi, anche nella ricchissima sezione dei libri antichi, ma una vera e propria miniera di storie e suggestioni, che sono quelle che finiscono poi nei suoi romanzi».

Nel corso dell'incontro con gli studenti, Ferrario - considerato uno dei più acuti e originali registi italiani contemporanei - ha condiviso con i ragazzi anche le riflessioni e i valori tramandati da Umberto Eco, mostrando come sono stati comunicati al grande pubblico anche attraverso video, musica e immagini. //